

edotti, in violazione dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998 e dell'articolo 1, comma 5, del predetto decreto ministeriale;

la proprietà impone all'inquilino come condizione per la rinnovazione del contratto pena lo sfratto per finita locazione, il riconoscimento di debito, su carta intestata della Federazione;

vi è stata l'intimazione di sfratto e la relativa sentenza del Tribunale civile di Roma a carico di uno degli inquilini rifiutatisi di sottoscrivere il contratto;

quindi risulta all'interrogante che la Fondazione Enpaia, all'atto della sottoscrizione dei contratti, richiederebbe agli inquilini un riconoscimento di debito, pari alla differenza fra nuovo e vecchio canone per il periodo di vacanza contrattuale e relativo rilascio di effetti cambiari nel caso di rateizzazione dello stesso, riconoscimento di debito di cui non vi è menzione nello schema contrattuale;

la Fondazione Enpaia subordinerebbe la stipula del contratto alla sottoscrizione di una clausola che impone all'inquilino la rinuncia o transazione di eventuali contenziosi, clausola che pur non essendo vessatoria nei casi in cui vi è un credito legittimo, lo è invece quando costringe il creditore-conduttore a rinunciare ad un credito, pur se definito giudizialmente —:

se, nell'ambito dei poteri di vigilanza che il decreto legislativo n. 509 del 1994 attribuisce al Governo, rientri altresì l'accertamento della legittimità della condotta della fondazione Enpaia descritta in premessa e, in caso affermativo, quali provvedimenti si intendano adottare. (4-03543)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

lungi mesi di siccità hanno creato una situazione di emergenza nell'agricoltura meridionale e siciliana in particolare; soprattutto il settore dei seminativi è venuto a trovarsi in una situazione drammatica che pregiudica nella quasi totalità i raccolti;

gran parte degli agricoltori saranno costretti a procedere all'aratura di campi rimasti di fatto senza produzione;

vivo è l'allarme, soprattutto in Sicilia, fra gli agricoltori che con fondamento temono che al danno della mancanza di raccolto nella presente annata si aggiungano ulteriori danni quali conseguenza diretta della grave siccità che ha colpito le loro aziende, in particolare gli agricoltori temono che la mancata trebbiatura comporti la perdita del diritto a percepire l'integrazione grano che costituisce un essenziale aiuto al loro reddito;

l'evento della mancata integrazione creerebbe una situazione di grave allarme sociale perché l'inevitabile conseguenza sarebbe la chiusura di centinaia di aziende agricole evento che all'emergenza della crisi del settore agricolo unirebbe una autentica emergenza occupazionale in regioni ove i livelli occupazionali sono già bassi;

a fronte di tale situazione drammatica che potrebbe sfociare in proteste vive ed incontrollabili, sarebbe opportuno intervenire con provvedimenti che vadano ad alleviare la situazione di emergenza in cui gli agricoltori meridionali ed in particolare quelli siciliani vengono a trovarsi a seguito dell'emergenza idrica;

in particolare, nell'attuale situazione di crisi, sarebbero opportuni ed auspicabili alcuni essenziali interventi:

a) sollecitare l'immediato pagamento degli aiuti comunitari per i seminativi impedendo che gli usuali ritardi vadano ad aggravare la situazione di crisi delle aziende alle quali verrebbe meno la liquidità necessaria per le normali necessità della coltivazione dei fondi;

b) tranquillizzare il mondo agricolo che sarà tenuto conto del meccanismo della forza maggiore che ha impedito il raccolto e che quindi gli agricoltori avranno diritto a percepire l'integrazione seminativi per il corrente anno; infatti nella drammatica fattispecie della crisi siciliana il mancato raccolto non può essere fatto risalire alla trascuratezza e meno che meno al perseguimento di scopi fraudolenti —:

quali misure urgenti il Ministro interpellato intenda adottare per fare fronte alla grave crisi determinata dal mancato raccolto di grano nelle regioni meridionali ed in Sicilia in particolare.

(2-00427) « Franz, Losurdo, Catanoso, La Grua, Onnis, Patarino, Villani Miglietta, Carrara, Briguglio, Caruso, Cristaldi, Fatuzzo, Fragalà, Lo Presti, Paolone, Scalia, Strano, Trantino, Anedda, Cardiello, Cirielli, Coronella, Fasano, Gallo, Geraci, Lamorte, Lisi, Malgieri, Angela Napoli, Antonio Pepe, Porcu, Riccio ».

Interrogazione a risposta scritta:

FRANCI, SUSINI, VIGNI, RAVA, ROSSIello, SEDIOLI e BORRELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI) con propria sede a Milano viale Corsica 20, riconosciuto con il regio decreto 13 giugno 1940 n. 1051 e sotto la vigilanza del ministero delle politiche agricole e forestali, in base al decreto legge capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1947, n. 1665, ha come finalità la tutela delle razze canine riconosciute e la tenuta dei libri genealogici;

è interessato da un processo di riorganizzazione con la nomina di *staff* dirigenziali che stanno provocando preoccupazione e protesta tra i centomila soci

dell'ENCI, in quanto si configurerebbe una vera e propria occupazione politica dell'ente —:

se corrisponda al vero che il Ministro, dopo aver dichiarato decaduto il Commissario straordinario, nominato dal medesimo Ministro con decreto n. 936 del 4 giugno 2002, in quanto non avrebbe ottemperato in pieno al suo mandato, abbia incaricato un altro Commissario e confermato i due *sub*-commissari nominati in precedenza;

se risulti vero che dopo appena sei giorni il Ministro abbia addirittura scelto un terzo *sub*-commissario, aumentando lo *staff* a quattro persone, tre in più di quanto previsto dall'allora Ministro Pecoraro Scanio;

se risulti vero che il Ministro intenda scegliere un nuovo direttore generale dell'ENCI in assenza di un preventivo concorso ed una effettiva pubblicità del concorso per l'assunzione del nuovo dirigente;

se risulti vero che il Ministro stia predisponendo la nomina di un responsabile dell'ENCI con lo stipendio a carico dell'ente;

se risulti vero che sarebbe già stata decisa l'assunzione di un direttore addetto a svolgere le mansioni del periodico « I nostri cani » che viene spedito in abbonamento ai soci, e di un responsabile della comunicazione scelto nell'*entourage* del Ministro, al quale verrebbe erogato uno stipendio a carico dell'ENCI per le mansioni attualmente svolte gratuitamente.

(4-03539)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

RONCHI e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della salute è competente, ai sensi del decreto del Presidente